



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Gabinetto del Ministro

Via XIX Settembre, 97 - 00187 Roma - Tel. 06.47617758 - 06.47613724 - fax 06/47618135

COPERTINA FAX

A: Dott. GIOVANNI CHIODI
PRES. REGIONE ABRUZZO

Da:

Dr. Lorenzo QUINZI

Data: 09 GIU. 2011

FAX: 0862 36 35 22

Pagine (cover incluso): 04

Testo

URGENTE DA APPROVARE VS. COMMENTI RSVP DA INOLTARE

In caso di ricezione imperfetta o incompleta contattare 06.47617747 -



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
GABINETTO DEL MINISTRO

9 GIU 2011

14252

Al Commissario delegato
Presidente della Regione Abruzzo
Dott. Giovanni CHIODI
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Al Sindaco della città di L'Aquila
Dott. Massimo CIALENTE
Via Francesco Filomusi Guelfi, 2
67100 L'Aquila

e per conoscenza:

Al Sig. Sottosegretario alla Presidenza del
Consiglio
Dott. Gianni Letta
Palazzo Chigi
00100 Roma

Al Capo Dipartimento della Protezione
Civile
Dott. Franco Gabrielli
Via Ulpiano, 11
00199 Roma

Al Dipartimento del Tesoro
(SEDE)

Al Dipartimento della Ragioneria Generale
dello Stato
(SEDE)

Oggetto: Esiti delle riunioni del 25 maggio 2011 e del 7 giugno 2011

Si trasmette per le iniziative di competenza il documento contenente gli esiti delle riunioni del 25 maggio 2011 e del 7 giugno 2011 nel corso delle quali sono state concordate le misure da intraprendere.

IL PRESIDENTE E COORDINATORE
DEL GRUPPO DI LAVORO
INTERMINISTERIALE
OPCM 3898/2010


DOTT. LORENZO QUINZI

Esiti della riunione del 7 giugno 2011 presso l'Ufficio del Sottosegretario Gianni Letta

Nella giornata odierna il Sottosegretario Letta ha riunito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Commissario delegato per la ricostruzione in Abruzzo e i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'economia e delle finanze, per coordinare le modalità operative più rapide ed efficaci per la ricostruzione del centro storico de L'Aquila a seguito degli eventi sismici del 6 aprile 2009.

Al riguardo, sono state confermate le intese già intercorse con il Sindaco Cialente e gli altri soggetti convenuti (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'economia e Commissario delegato) nel corso del precedente incontro svoltosi presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

In tale sede, con riguardo alla ricostruzione/sviluppo del centro storico, il MEF ha rappresentato la possibilità di prevedere una serie di misure volte ad agevolare la ripresa delle attività produttive presenti nelle aree in questione e l'ampliamento dell'accesso al finanziamento bancario agevolato a carico dello Stato destinato alla riparazione e ricostruzione di immobili privati, che finora non ha avuto il tiraggio auspicato.

La premessa per l'adozione delle misure è la predisposizione dei piani di ricostruzione di cui all'articolo 14, e co. 5-bis, del decreto-legge n. 39 del 2009 di competenza dei Sindaci e adottati d'intesa col Commissario delegato.

In proposito, sono state concordate le seguenti linee interpretative-attuative:

- a) la norma non esclude la possibilità per i Sindaci di procedere alla ricostruzione per piani stralcio costituiti da singole aree o porzioni di aree, anche in conformità al vigente P.R.G.;
- b) i piani stralcio devono essere preceduti da un documento pianificatorio unitario, che illustri l'assetto generale e gli indirizzi da seguire in fase di ricostruzione e sia accompagnato da una stima di massima dei costi riguardanti l'intero perimetro del Centro storico (entro le mura);
- c) su tali piani stralcio, va acquisita, ai sensi della norma, l'intesa del Commissario delegato, tenuto conto che l'adozione deve avvenire in coerenza con le risorse finanziarie disponibili per la ricostruzione e con le linee programmatiche generali.

La possibilità di procedere nel modo descritto non richiede interventi normativi ma avverrà con il ricorso ad un decreto del Commissario delegato, ad integrazione del decreto commissariale n. 3 del 2010 che ha disciplinato la ricostruzione.

Una volta definito il fabbisogno e tenuto conto delle risorse disponibili, potranno essere esaminate le seguenti misure per accelerare l'attuazione del primo piano stralcio ed il rilancio del centro:

- ampliamento dei contributi pubblici per le seconde case e gli immobili ad uso produttivo, anche attraverso il ricorso al finanziamento bancario agevolato a carico dello Stato, previa modifica della normativa primaria sul punto (che attualmente limita il ricorso al finanziamento agevolato alla riparazione o ricostruzione delle abitazioni principali);

- possibilità di prevedere mutui a tasso agevolato per le eventuali spese residuali non integralmente coperte dall'intervento pubblico, purché seconde case ed immobili ad uso non abitativo siano resi disponibili per le reali esigenze abitative e produttive;
- possibilità da parte del Comune - anche su base volontaria dei proprietari - di rilevare le abitazioni per le quali gli stessi proprietari abbiano manifestato il disinteresse al completo recupero, al fine di destinarle ad altri scopi;
- regolamentazione, ai fini di maggiore speditezza ed efficienza delle attività ricostruttive, della disciplina dell'affidamento e dei tempi di svolgimento degli incarichi di progettazione;
- incentivi, in linea con i principi comunitari, per le attività produttive danneggiate (attività commerciali, artigiane, libero-professionali, etc.).